I candidati dell'Ordine: "Non è possibile eliminare i primari, sì al superticket"

Madonna e Pacella: "Risparmio per potenziare servizi"

di **Carlo Sestini**

GROSSETO - Una proposta quella del governatore Rossi che sta comunque facendo discutere e in particolare una componente che il prossimo fine settimana andrà a decidere chi comanderà il proprio Ordine. Stiamo parlando dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri per la cui presidenza sono in ballo Roberto Madonna, appoggiato dalla associazione Etica-Mente Medico, Anaao e Uil e Roberto Pacella, sostenuto dai sindacati Fimmg, Fimp, Sumai, Andi, Cimo, Aaroi e Cisl Medici. Dobbiamo dire una posizione la loro abbastanza coincidente.

Madonna Infatti a detta del dottor Madonna "Le riforme si fanno nei momenti di crisi e che le crisi sono una opportunità. Per un parere circostanziato dobbiamo leggere i dettagli dell'idea organizzativa che viene proposta e in modo costruttivo, collegialmente, noi medici faremo le nostre riflessioni. Non dobbiamo aver paura dei cambiamenti perché accorpare e quindi ridurre i burocrati politicizzati che si sentono indispensabili, è salutare per la sanità. I medici e gli infermieri devono riappropriarsi del ruolo centrale che compete loro. Nell'ultimo decennio sono stato spettatore di tre riforme nella nostra Asl; ogni direttore generale decideva legittimamente di cambiare organizzazione e noi restavamo per mesi confusi non avendo più conoscenza del nostro ruolo. Questo credo che non avverrà più".

La riduzione dei primari per Madonna "non è possibile, quindi non avverrà. Vengono confusi due ruoli diversi, il direttore di dipartimento ha compiti gestionali, mentre il primario ha competenze professionali; la sua mission è garantire le conoscenze tecniche della sua equipe e questo ruolo è indispensabile. Poiché il mondo risponde alla legge dell'horror vacui, con la riforma il primario potrà cambiare nel nome ma resterà nella figura, perché il garante della professionalità della equipe deve esserci per forza.

Sul super ticket Madonna dice si trovarlo corretto "dobbiamo partecipare in modo proporzionale al nostro reddito alle spese sanitarie. L'importante - chiude con un battuta - è chi si dice esente ticket e dopo opportuni controlli risulta non esserlo, sia ridotto alla condizione economica da lui dichiarata".

Misericordia Cosa cambierà con la riforma

Pacella Più blando il giudizio di Claudio Pacella che invece si dice speranzoso che la proposta sia presto discussa in consiglio regionale e nella IV commissione.

"Mi auguro comunque - spiega - che almeno questa volta la zona sud della Toscana non venga penalizzata, come sempre accade e come si è verificato con l'accorpamento delle centrali del 118. Del resto la situazione orografica della provincia di Grosseto e la sua scarsa densità abitativa la rende un'area tale per cui è necessaria una presenza fisica delle strutture sanitarie. Riguardo ai dipartimenti la cosa è ancora più inquietante. Già in passato sono stati limitati e accorpati e se non abbiamo la certezza di un referente sono convinto che aumenteranno le fughe. Il cittadino deve avere la certezza di andare in ospedale sia per la medicina territoriale che ospedaliera. I primari rimarranno almeno nella loro articolazione semplice e complessa, casomai scomparirà il responsabile dei dipartimenti. Sono convinto che con tre sole aree amministrative ci sarà un risparmio, l'importante è dare servizi adeguati al cittadino e ai medici la possibilità di lavorare e fare carriera. Comunque lo ribadisco - conclude - mi piacerebbe sapere cosa ne pensa la quarta commissione di questa idea di Rossi. Sui ticket è giusto che chi abbia di più debba partecipare di più alla spesa. Anzi, auspico maggiori controlli sulla esenzione".

PRESSToday (veronica.decapoa@koalastudio.it)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.